

zare il terreno. Questa è la vera via da percorrere, quella via per cui siamo venuti a Roma e ci resteremo. Continuiamo su di essa, perchè arrestandoci, noi arresteremmo la soluzione dei grandi problemi della società civile, che dipendono dalla nostra opera. Noi abbiamo bisogno su questa massa informe medioevale di pronunziare una parola limpida, netta, chiara, tale da mettere ciascuna cosa al suo posto, una parola degna del nostro avvenire, degna della grandezza d'Italia. (*Benissimo! Bravo!*)

Presidente. Ora passeremo allo svolgimento dell'interrogazione dell'onorevole Ceneri. Ne do lettura.

“ Il sottoscritto desidera di rivolgere un'interrogazione all'onorevole guardasigilli intorno a un processo iniziato a Bologna contro i cittadini Saffi, Carducci, Guerrini e Ghelli. ”

L'onorevole Ceneri ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

Ceneri. Debbo, anzi tutto, una parola di ringraziamento all'onorevole presidente che tenne conto d'un mio telegramma, ed all'onorevole guardasigilli che cortesemente consentì di rimettere da sabato ad oggi lo svolgimento della mia interrogazione. In ricambio io farò cosa che spero tornerà gradita, sarò molto breve. A Bologna, sul finire del passato gennaio, s'iniziò un processo penale contro gli egregi cittadini Aurelio Saffi, Giosuè Carducci, Olindo Guerrini, avvocato Ghelli, perchè, nominati alla presidenza d'un Comitato costituitosi per onorare la memoria di Guglielmo Oberdank, avevano pubblicato a questo fine un manifesto ai loro concittadini. Veramente quei magistrati di Bologna ebbero mestieri di tempo non breve per isorgere in questo fatto una figura di reato. Da quasi un mese la pubblicazione del manifesto era avvenuta e questo aveva fatto il giro comparendo nelle colonne di molti giornali non sequestrati; ed il mese era passato senza molestia alcuna. Ma finalmente, o per meditazioni ed elucubrazioni proprie, o per ispirazioni venute da alte sfere, quel magistrato iniziò il processo penale, e vi affibbiò il titolo di apologia di reato.

Intimati quegli egregi cittadini con mandato di comparizione, comparvero innanzi al giudice istruttore, e dettarono fiere e sdegnose parole, quali ispirava loro la coscienza del diritto. Ma non è di questo, non è del merito della cosa che io intendo intrattenere la Camera; la critica di quel processo si farà in altro luogo, in altro momento, se pure non lo lasceranno morire tra le fascie e se avranno cuore di portarlo al pubblico dibattimento.

La mia interrogazione sta dentro confini ben più

modesti: io chieggo all'onorevole guardasigilli se il magistrato bolognese ha sì, o no, presentata domanda di autorizzazione a procedere contro di me, perchè io pure faccio parte dell'ufficio di presidenza di quel comitato, perchè io pure firmai quel manifesto, perchè io pure sono solidale coi miei amici di un fatto unico, inscindibile. O tutti siamo rei, o nessuno.

La mia interrogazione adunque si restringe a questo semplice dilemma: è stata presentata (ed è ormai passato lungo tempo dall'inizio di questo processo, che risale alla fine di gennaio), è stata presentata domanda di autorizzazione a procedere contro di me? In tal caso io non avrei che da pregare la Camera di volersene presto occupare. Non è stata presentata domanda di autorizzazione a procedere contro di me? Ed allora mi permetterei di pregare l'onorevole guardasigilli, di voler considerare se non fosse il caso di ricordare a quel magistrato, che le cose non si lasciano a mezza via, ed invitarlo a mettersi in regola contro un deputato, che, nel suo concetto (di quel magistrato, non del guardasigilli), dev'essere un delinquente al pari degli altri firmatari di quel manifesto. Almeno si avrà così uno strappo di meno al grande principio dell'eguaglianza di tutti innanzi alla legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

Zanardelli, ministro di grazia e giustizia. Veramente io potrei attendere, per rispondere all'onorevole Ceneri, la fine della discussione generale sul bilancio; tanto più che ad altre interrogazioni, come sono quelle degli onorevoli Bonghi, Cavalletto ed altri, mi sono riservato di rispondere in quell'occasione. Nondimeno, siccome la mia risposta sarà ancora più semplice di quello che non sia stata la domanda dell'onorevole Ceneri, preferisco di rispondere immediatamente.

L'onorevole Ceneri, in ultima analisi, domandò perchè, nell'occasione in cui è stato avviato un procedimento in confronto dei cittadini Carducci, Saffi ed altri, i quali avevano firmato un manifesto che era firmato da lui pure, non si sia domandata l'autorizzazione a procedere per coinvolgere nel processo anche lui. Io mi fermerò quindi a dar risposta a questa sua semplice domanda, lasciando il resto; e soltanto assicurandolo, poichè egli ha dubitato che l'azione di chi ha proceduto a Bologna possa essere stata ispirata da alte sfere, che io lascio perfettamente liberi i rappresentanti del Pubblico Ministero e che non ho ispirato chichessia. Rispondendo adunque tassativamente alla domanda dell'onorevole Ceneri dirò come io creda che il procuratore generale di Bologna, non do-